
Siria: Save the Children, almeno 10 bambini uccisi e 6 feriti nell'ultimo mese nonostante il cessate il fuoco

“Almeno 10 minori sono stati uccisi e 6 sono rimasti feriti in almeno 11 attacchi avvenuti in Siria nord-occidentale dall'inizio di giugno”. Questa la denuncia che arriva da Save the Children, che sottolinea come solo nell'ultimo attacco avvenuto sabato, sei minori, di età compresa tra i 5 e i 14 anni, sono stati uccisi dai bombardamenti. Tra le vittime anche un infermiere dell'organizzazione Violet, partner di Save the Children, che è rimasto ucciso insieme alla moglie e tre dei quattro figli nella loro abitazione. A sud di Idlib, due diversi bombardamenti hanno colpito due scuole, evacuate prima dell'attacco, distruggendo un'area giochi per bambini e facendo crollare il soffitto di un'aula. “Le violenze crescenti – sottolinea Save the Children – rappresentano una continua violazione del cessate il fuoco concordato nel marzo dello scorso anno per la Siria nord-occidentale, in conflitto da 10 anni. Inoltre, nell'ultimo mese sono state colpite almeno tre scuole e un ospedale. Queste violenze non solo minano il cessate il fuoco ma aggravano ulteriormente la terribile situazione umanitaria di migliaia di persone che di recente hanno dovuto abbandonare le proprie case, di cui oltre 3000 in soli due giorni a metà giugno”. “Siamo addolorati per la morte di uno degli infermieri che lavorava con un nostro partner e per la morte di tre dei suoi figli; la perdita di vite umane in questo conflitto è devastante. I bambini e i giovani siriani – dichiara Sonia Khush, responsabile di Save the Children per la risposta in Siria – continuano a sopportare il peso di un conflitto apparentemente senza fine pagando con il loro futuro. Tutte le parti in conflitto devono aderire immediatamente e completamente al cessate il fuoco concordato lo scorso anno per proteggere i bambini e i civili e bisogna porre fine alle gravi violazioni commesse contro individui innocenti. Le necessità dei bambini nel nord-ovest della Siria non sono mai state così tante e le continue violazioni del cessate il fuoco minacciano ulteriormente il loro accesso all'assistenza umanitaria, compreso l'accesso a un'istruzione sicura, a un rifugio sicuro e ai servizi di base in un momento di crisi economica e sanitaria”. Save the Children esorta tutte le parti in conflitto “a rispettare il diritto internazionale umanitario ed evitare un'ulteriore escalation delle violenze. L'Organizzazione chiede inoltre alle parti in conflitto di evitare di prendere di mira scuole e infrastrutture civili e di garantire la sicurezza e la protezione dei bambini. Invita, poi, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a votare questa settimana per autorizzare nuovamente l'assistenza transfrontaliera al fine di garantire a tutti i bambini l'accesso all'istruzione e all'assistenza di cui hanno bisogno”.

Daniele Rocchi